

# Partiti in cura dimagrante: tagli a spese e personale

## Più proventi dal 2 per mille - Cala il tesseramento

### Le vie alternative. Alcuni gruppi hanno attivato nuovi sistemi di raccolta fondi, come l'sms dedicato, ma con scarsi risultati

di **Antonello Cherchi**  
e **Mariolina Sesto**

**S**pese ridotte all'osso, caccia ai proventi del 2 per mille e riduzione di personale con ammortizzatori sociali e persino con licenziamenti collettivi. È la ricetta usata dai principali partiti per sopravvivere, senza chiudere i battenti, al tramonto dei contributi statali che da quest'anno, dopo un periodo di transizione in cui sono stati progressivamente ridotti, si sono azzerati.

È Forza Italia il partito che, più degli altri, si è dovuto sottoporre a un'incisiva cura dimagrante. Il forte disavanzo dei conti (3,5 milioni nel solo 2015 - ultimo bilancio disponibile - per un ammontare complessivo di 99 milioni) combinato con la riduzione e poi lo stop dei fondi pubblicitari non hanno concesso attenuanti: radicale riduzione degli organici attraverso la Cig e avviamento di un'estesa procedura di licenziamenti. Impressionante l'elenco del ridimensionamento delle entrate e dei tagli: i proventi della gestione caratteristica si riducono di oltre il 50%, le attività di autofinanziamento crollano anch'esse di oltre il 50%, le spese per servizi vanno giù del 65%, quelle per il personale del 57% e le spese di comunicazione ed elettorali sono ridotte dell'87 per cento. In discesa anche gli introiti da quote associative e da contribuzioni dei parlamentari (in questi giorni molti hanno ricevuto lettere di sollecito piuttosto dure e si parla anche di uno stop alla ricandidatura per i "morosi").

Con conti di questa portata, i fondi in arrivo dal 2 per mille non sono che una goccia nel mare. Per questo, il partito viene tenuto in vita dall'"ossigeno" fornito da Silvio Berlusconi. Lo dice la stessa relazione allegata al bilancio 2015: «Il presidente Berlusconi ha provveduto a saldare in qualità di fideiussore gli ultimi debiti esistenti nei confronti delle banche per un importo di 43,9 milioni. Il presidente è così divenuto il nuovo creditore nei confronti di Forza Italia». Peccato, però, che il partito non sia minimamente in grado di poter restituire neppure parzialmente il debito al suo leader. E sul finire del 2015, mette nero su bianco l'ex tesoriere Mariarosaria Rossi, «le iniziative di recupero dei crediti da parte di alcuni fornitori sono sfociate in atti di pignoramento».

Dai pignoramenti sui beni di Fi ai disavanzi della Lega Nord. Che scendono dagli 8,4 milioni del 2014 ai 2,7 milioni del 2015, ma fanno sentire ugualmente il loro peso. Ecco allora che al taglio

dei contributi dello Stato il partito risponde con un doloroso dimezzamento dei dipendenti (da 71 a 34) e con una cospicua sforbiciata alla voce «spese per il personale». Nonostante gli ottimi risultati registrati dal 2 per mille (la Lega è il secondo partito per introiti dopo il Pd) il tesoriere Giulio Centemero è netto: «Abbiamo fatto ricorso a un taglio lineare della spesa e alla creazione di un nuovo modello di struttura».

Lo snellimento della struttura non è stato invece il modello scelto dal Pd. Qui il personale, nonostante le ristrettezze economiche e gli ammortizzatori attivati, continua a crescere seppure lievemente: dai 189 dipendenti del 2014 si è passati ai 193 del 2015. Main questo caso è stato il 2 per mille a "salvare" le casse del partito. I 14 milioni di contributi statali del 2014 hanno infatti subito solo un lieve decremento, visto che i 7,4 milioni del 2015 sono stati rimpinguati da 5,4 milioni di contributi dal 2 per mille Irpef. In allarmante frenata, però, anche le entrate da quote associative e da persone giuridiche: fronti sui quali il partito promette di spendere nuove energie.

Situazione analoga per Fratelli d'Italia e Nuovo centrodestra (ora Alternativa popolare), che vedono diminuire le quote associative e i contributi di persone fisiche e giuridiche. Cresce, invece, il 2 per mille, strumento che nel 2014 ha scontato il debutto, ma poi è decollato: nel 2015 ha assicurato a Fratelli d'Italia 472 mila euro (erano poco più di 9 mila l'anno prima) e a Ncd 168 mila euro (nessun gettito nel 2014).

Il taglio delle spese si è fatto sentire sul personale: Ncd è passato da sette dipendenti a tre, mentre Fratelli d'Italia ha aumentato l'organico (un impiegato a tempo indeterminato e un part time), ma ha comunque ridotto i costi, perché l'unico dipendente assunto nel 2014 aveva una posizione dirigenziale che comportava un maggior esborso.

Per far fronte alle sempre minori risorse i partiti hanno cercato di correre ai ripari inventando nuove modalità di raccolta fondi. Fratelli d'Italia ha attivato, così come prevede anche la legge che ha abolito il finanziamento pubblico, un sms dedicato. «Ma abbiamo raccolto poche centinaia di euro», commenta Marco Marsilio, tesoriere del partito. E Paolo Alli, tesoriere di Ncd, aggiunge: «Abbiamo fatto la richiesta del numero, ma poi ci siamo resi conto che i costi pubblicitari per farlo conoscere rischiano di essere più alti degli introiti».

RIPRODUZIONE RISERVATA



## I bilanci delle principali forze politiche

Avanzo o disavanzo in migliaia di euro

**PD** PARTITO DEMOCRATICO

**I contributi**  
Contributo statale dimezzato da 14 a 7,4 milioni dal 2014 al 2015. In compenso, il partito si è giovato di un buon esito nella raccolta dei contributi dal 2 per mille Irpef, che nel 2015 hanno toccato la cifra cospicua di 5,4 milioni. Performance negativa per le quote associative annuali (dimezzate) e per i contributi da persone giuridiche, passati da quasi 1 milione a meno di 200mila euro. Tengono i contributi da persone fisiche, che nel 2015 sfiorano i 10 milioni e si devono in gran parte ai contributi di parlamentari e altri eletti

**Il personale**  
Crescono lievemente dipendenti e spese per il personale, in controtendenza rispetto alla linea di tutti gli altri partiti

AVANZO 2014	AVANZO 2015
+20 ▲	+70 ▲

**MOVIMENTO 5 STELLE**

**Nessun bilancio**  
Il Movimento 5 Stelle non è un partito, ma - come dice lo stesso nome - un "movimento" che si muove soprattutto attraverso la Rete e, dunque, può fare a meno della struttura dei partiti tradizionali. Questo significa, niente bilanci, niente sedi, nessun contributo dal 2 per mille dell'Irpef e niente rimborsi elettorali. Su quest'ultimo punto non è solo la mancanza dell'assetto del partito che ha impedito al M5s di percepire il finanziamento pubblico, ma si tratta di una scelta ben precisa da parte del Movimento

**Solo volontariato**  
Dal M5s fanno sapere di non avere alcun dipendente e di affidarsi unicamente al volontariato degli iscritti al movimento, che, alla bisogna, organizzano raccolte di fondi per rendere possibili le iniziative sul territorio. Ci sono, inoltre, piccole donazioni da parte di persone fisiche e nel 2016 sono arrivate donazioni da 5 persone giuridiche

**FORZA ITALIA**

**I contributi**  
Il contributo statale si è quasi azzerato: nel 2015 è pari a 1.700 euro (dopo i 15mila euro del 2014). Forza Italia non è riuscita a compensare questa perdita con i nuovi finanziamenti da 2 per mille, che, sebbene in crescita, risultano nel 2015 ancora pari a 50mila euro, cifra irrisoria rispetto alla caduta dei contributi statali. In discesa tutte le altre voci di entrata, dalle quote associative ai contributi da persone fisiche che giuridiche

**Il personale**  
Più che dimezzate le spese per il personale, passate dai quasi 6 milioni del 2014 ai 2,5 del 2015, sebbene i dipendenti siano calati solo di 15 unità. Ma nuove misure draconiane si sono abbattute sul personale anche nel 2016

DISAVANZO 2014	DISAVANZO 2015
-11.900 ▼	-3.500 ▼

**LEGA NORD**

**I contributi**  
La drastica discesa dei contributi statali (dai 2,7 milioni del 2014 agli 1,2 milioni del 2015) è stata in parte ammortizzata dall'aumento di tutte le altre entrate: non solo il 2 per mille (1,2 milioni), ma anche quote associative (che sfiorano i 900mila euro) e contributi da persone fisiche e giuridiche

**Il personale**  
Si è cercato inoltre di tagliare i costi del personale, con il numero dei dipendenti ridotto della metà (da 71 a 34). Le spese per il personale sono scese in un anno di oltre un milione di euro, passando dai 3,7 milioni del 2014 ai 2,2 milioni del 2015

DISAVANZO 2014	DISAVANZO 2015
-8.400 ▼	-2.700 ▼

**NCD** NUOVO CENTRODESTRA

**I contributi**  
Nessun contributo statale percepito perché all'epoca delle elezioni 2013 Ncd (ora Alternativa popolare) non esisteva (era nel Pdl). Anche il 2 per mille è iniziato ad arrivare nel 2015 (168mila euro, cresciuti nel 2016 a 280mila euro). Nel 2014 il neo-partito (nato a fine 2013) ha potuto contare sul tesseramento (1,3 milioni di euro) che, per una decisione politica, si è deciso di non replicare l'anno successivo. Nel 2015 Ncd ha, inoltre, ricevuto 486mila euro di contributi da persone fisiche e 417mila da persone giuridiche

**Il personale**  
Nel 2015 sono stati iscritti a bilancio 289mila euro di costi. I dipendenti si sono ridotti a tre (erano sette nel 2014)

DISAVANZO 2014	AVANZO 2015
-939,3 ▼	+352,2 ▲

**FRATELLI D'ITALIA**

**I contributi**  
Nel bilancio 2014 i finanziamenti statali ammontavano a 471mila euro, scesi a 314mila nel 2015. In diminuzione anche il contributo delle tessere: 364mila euro nel 2014, 149mila l'anno dopo. Il 2 per mille è invece passato dai 9mila euro del 2014 ai 472mila del 2015, in controtendenza rispetto ai contributi di persone fisiche (192mila euro nel 2014 e 77mila nel 2015) e delle persone giuridiche (141mila nel 2014 e 80mila l'anno successivo)

**Il personale**  
Nel 2014 le spese per l'unico dipendente (con posizione dirigenziale) erano di 43mila euro, scesi a 17mila per gli attuali due dipendenti (uno a tempo indeterminato e un part time)

AVANZO 2014	AVANZO 2015
+82,2 ▲	+703 ▲

**LA PAROLA  
CHIAVE**

## Finanziamento pubblico

**Governo Letta.** È stato l'Esecutivo guidato da Enrico Letta (*nella foto*) a varare nel 2013 il decreto legge che ha abolito il finanziamento pubblico, DL convertito in legge agli inizi del 2014



- Il finanziamento pubblico dei partiti è stato abolito dal decreto legge 149/2013, convertito nella legge 13/2014. La cancellazione del contributo pubblico non è stata immediata: nel 2013 l'aiuto statale è stato riconosciuto integralmente, mentre nei successivi tre anni è stato progressivamente ridotto. Nel 2014 il finanziamento è stato tagliato nella misura del 25%, percentuale cresciuta al 50% l'anno successivo e passata al 75% nel 2016. A partire da quest'anno i partiti non percepiscono più alcun contributo. Possono, però, contare - se hanno uno statuto e sono iscritti nel registro tenuto alla Camera - sul 2 per mille dell'Irpef